



Lettere in redazione

Lettrici e lettori possono scriverci alla mail lettere@iltquotidiano.it. Le lettere di norma devono rimanere entro i mille caratteri spazi inclusi. Alle lettere risponderanno le giornaliste e i giornalisti del quotidiano a seconda dei temi proposti.

«Rigenerazione centri storici, scontro tradizione-progresso»

Gentile direttore, è difficile obiettare la grande competenza professionale dell'ingegner Paolo Mayr che nel T del 7.1 contraddice i pensieri espressi da Mattia Gottardi sulle modifiche architettoniche da inserire nei centri storici. L'ingegner Mayr afferma che «i centri storici sono prezioso patrimonio lasciato dai nostri avi, memoria, storia, fatica, arte e tecnologia». Ma sembra che tuttavia possano o siano anche inseriti in situazioni adatte e soddisfacenti a tempi storici antichi, privi di industrializzazione, commercializzazione e turismo, confacenti a spostamenti di persone soltanto a piedi, a trasporti con carri, buoi e cavalli, quando la popolazione non urbana era dedita soltanto ad una agricoltura povera, di semplice sopravvivenza. Situazioni inimmaginabili oggi. Infatti le foto dell'antico centro storico di Trento nell'immediato dopoguerra del primo conflitto mondiale 1914-18 mostrano un insieme di vicoli strettissimi, case basse, fatiscenti e cadenti, prive di illuminazione solare e di infrastrutture civilizzate.

Venne interamente demolito, mettendo in luce anche i resti dell'antica Tridentum romana, ed al suo posto possiamo ora essere dotati di un centro storico moderno con vie ampie, urbanizzazioni eleganti, vetrine, negozi, palazzi, parcheggi e alberature, degno di una città capoluogo. Con una splendida ampia e luminosa piazza Italia nella quale l'architetto Gian Leo Salvotti de Bindis prospetta l'erezione di una altissima torre vetrata turistica per ammirare dall'alto la città e i suoi dintorni montani famosi. Fra le prese di posizione di Italia Nostra contro modifiche territoriali non andate in porto Mayr elenca anche l'autostrada PiRuBi e l'inceneritore. Sede tuttavia di eventuali decisioni da parte delle Autorità. Sembra a volte che un conservatorismo con quasi incompleta lungimiranza consapevole di «adequatio rei» a realtà di progresso ed evoluzione antropica passata presente e futura non offra a volte forse la soluzione ideale possibile per problematiche emergenti?

Marco Gaddo
(Trento)



Risponde
Tommaso Di Giannantonio
(redattore)

Carissimo lettore, lei pone una questione centrale: come rendere i centri storici più aderenti alle esigenze emergenti? L'assessore provinciale all'urbanistica Mattia Gottardi vorrebbe superare la logica della «museificazione»: «Non tutto ciò che è vecchio merita di essere tutelato». Dal proprio canto Italia Nostra mette in guardia dal rischio di depauperare un patrimonio storico e artistico unico. Il confronto non può che essere acceso, ma non dovrebbe fondarsi sulla delegittimazione dell'altro: né da una parte («Ambientalisti da salotto») né dall'altra («Qualunque studente d'ingegneria potrebbe spiegare all'avvocato Gottardi»). Il dibattito resti ancorato ai temi, e sia aperto alla riflessione sull'incontro/scontro fra tradizione e progresso.